

SERIE A
CALCIO



Van Basten e Gullit si abbracciano dopo il primo gol del Milan segnato dal centravanti con un preciso colpo di testa; a destra, capitan Baresi esce in barella dopo lo scontro fortuito con Pazzagli

Show a San Siro dei rossoneri che rimangono nella volata-scudetto
Sacchi ritrova gli scatenati Van Basten e Gullit che segnano nel finale del primo tempo e all'inizio di ripresa. Massaro fa tris
Troglia tenuto in panchina entra e realizza un gol bello ma inutile



MILAN-LAZIO

1 PAZZAGLI	5
2 TASSOTTI	6.5
3 MALDINI	6.5
4 ANCELOTTI	7
EVANI 52'	6
5 COSTACURTA	6.5
6 BARESI	7
7 DONADONI	6.5
8 RIJKAARD	6.5
9 VAN BASTEN	6.5
10 GULLIT	7.5
11 MASSARO	6.5
GAUDENZI 75'	6
12 ROSSI	
13 CAROBBI	
18 SIMONE	

3-1

MARCATORI: '44 Van Basten, '46 Gullit, '52 Massaro, '61 Troglia
ARBITRO: Stafoggia 6
NOTE: Angoli 12-4 per il Milan. Ammoniti: Tassotti, Franco Baresi in uno scontro con Pazzagli ha riportato la lussazione della spalla destra ed ha lasciato il campo all'85'. Spettatori 75 mila. Incasso 3.041.414.471 (abbonati 70 mila quota abbonati L. 797.280.000).

1 FIORI	6
2 BERGODI	5.5
3 SERGIO	6
4 MARCHEGIANI	5
5 GREGUCCI	5
6 SOLDA	5
7 MADONNA	4
8 SCLOSA	5.5
9 RIEDELE	6
10 DOMINI	4.5
TROGLIO 52'	7
11 RUBEN SOSA	5
12 ORSI	
13 VERTOVA	
14 BERTONI	
16 SAURINI	

Olandesi a cavallo

Il portiere travolge il suo capitano: spalla lussata
Pazzagli in «libera uscita» mette ko l'amico Baresi

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Andrea Pazzagli apre per primo la porta della sala stampa. Sul volto un sorriso amaro. La sua non si può certo definire una buona partita: qualche uscita a vuoto, la responsabilità sul gol di Troglia e poi, come se non bastasse, quel rovinoso tombolone su Baresi che si è procurato la lussazione della spalla omerale destra. «Non so cosa sia successo di preciso - ha detto - Sono uscito su Sosa e poi mi sono trovato a terra con Franco che si lamentava. Certo che non ci voleva proprio questo incidente... Non c'è pace per Sacchi. Non appena riesce a recuperare i suoi «giganti», ecco arrivare altre notizie. È stato un incidente banale, che può capitare - ha detto - purtroppo è successo a Franco, un giocatore per noi è fondamentale, e che tra l'altro stava giocando una partita strepitosa. Sulla partita: «Un Milan senza dubbio in crescita, ma siamo ancora in rodaggio e questa è una squadra che deve ancora decollare. La Lazio è stata brava, ma il Milan è stato fanta-

stico». Tra gli infortunati, oltre a Franco Baresi, il quale sarà questa mattina sottoposto ad accertamenti radiografici, anche Carlo Ancelotti che è uscito per uno stiramento al muscolo semi-tendineo della gamba destra e per lui saranno comunque necessari soltanto 4-5 giorni di riposo. Ed ecco arrivare lui: Ruud Gullit, il protagonista della partita. Siamo tutti piano piano crescendo - ha detto l'asso olandese - e fra alcune settimane, un paio, si rivedrà il grande Milan. Il migliore? Non lo so. Posso dire però che questa partita poteva finire quattro a zero senza grandi problemi. Poi su Van Basten: «Sono felice che sia tornato al gol, e ho provato una gioia immensa nel vederlo felice un attimo dopo il gol: la sua gioia è la gioia del Milan». Un complimento anche per il rinnovato prato di San Siro: «Il campo ormai è perfetto e questo Milan può finalmente esprimersi come sa, senza timore di nessuno». Sulla sua nuova disposizione tattica adottata-

Gullit ha infine concluso: «È una posizione arretrata che a me piace molto. Mi permette di partecipare più alla manovra e decidere quando sia o meno il caso di affondare il colpo. D'accordo anche Marco Van Basten, tornato a sorridere come ai bei tempi. Se non ci fosse stato l'incidente a Franco Baresi oggi sarebbe stata proprio una grande giornata. Sul gol ho sfruttato al meglio un invito bellissimo di Gullit, non potevo sbagliare. Ruud sta tornando quello di un tempo: forse anche meglio, perché è più maturo». Colpito da questo Milan mondiale, anche la «spia» Beckenbauer. «È una grande squadra e oggi, nonostante la Lazio abbia dimostrato di essere tutt'altra cosa rispetto al Cesena, la formazione di Sacchi non ha avuto problemi. Grande Gullit e anche Van Basten: non mi pare che sia in crisi. Per il Marsiglia quella con il Milan sarà la partita più difficile di Coppa Campioni». Assieme all'inviato speciale della formazione di Bernard Tapie, anche il tecnico Raymond Goethals e alcuni giocatori: Stojkovic, Mozer e Tiganar.

Microfilm

- 11' bella triangolazione tra Donadoni e Maldini con quest'ultimo che tira sopra la traversa.
- 16' criss di Gullit e Massaro di testa sfiora il palo destro.
- 22' dopo una punizione gran botta di Gullit che Fiori para in due tempi.
- 32' Riedele fa tutto da solo e poi tira: il pallone lambisce il palo destro della porta rossonera.
- 44' il Milan passa in vantaggio. Cross di Gullit dalla destra. Van Basten anticipa tutti e insacca di testa.
- 46' secondo gol del Milan: Baresi lancia in profondità Gullit che con un diagonale batte Fiori.
- 52' terzo gol rossonero. Donadoni serve Van Basten sulla sinistra, il suo cross viene deviato in rete da Massaro.
- 61' il gol della bandiera della Lazio. Troglia da una ventina di metri supera con una gran fiondata Pazzagli.
- 82' Rijkaard serve Gullit che con un pallonetto sulla Fiori ma poi colpisce la traversa.

BARIO CICCARELLI

MILANO. L'astinenza è finita. Dopo mesi di digiuni faticosi, di risultati secchi come acclughe, il Milan torna a riassaporare il gusto del gol. Non proprio una scorpacciata, ma quasi ci siamo. Tre gol, che come al solito potevano essere molto di più. Gli uomini di Sacchi, infatti, prima di arrivare in rete devono sempre passare attraverso una lunga via crucis di occasioni fallite: palloni che sfiorano il palo, che colpiscono la traversa, che vengono respinte sulla linea e via emozionando. Soffri, che sarà premiato, e lo slogan dei rossoneri.

pure il più amato dagli italiani ma quando decide di far giocare una squadra in difesa non c'è più scampo per nessuno. Comunque, tornando a bomba, cioè al 44 minuto, il Milan era nella stessa situazione dell'altra domenica a Firenze: gran dominio, una valanga di tiri, palle che spiovono da tutte le parti. Cosa manca? Elementare. Il gol. Bene, a questo punto, Gullit e Van Basten decidono di cambiare film. Il titolo è questo: «Come riuscire a far gol e vivere felici». Ecco, si entra in azione: Gullit si porta sulla destra e, quasi all'altezza della bandierina, fa partire un preciso traversone. Un traversone, per essere efficace, deve avere due requisiti: essere teso e rientrare per favorire l'attaccante. Ecco, il traversone di Gullit assomma queste due caratteristiche. Insomma è un buon cross. Dall'altra parte, in mezzo all'aria, arriva Van Basten che ha già intuito tutto: gran stacco, una sgrullinata con la fronte, e il pallone si deposita in rete sulla destra di Fiori. Il portiere laziale è innocente, la coscienza sportiva invece ce l'hanno Gregucci e Solda. Anche se sta a digiuno, un tipo come Van Basten è meglio controllarlo. O no?

L'astinenza è finita, ma in pratica anche la partita. La Lazio, difatti, si vede scombinati tutti i piani. Perché un conto è piazzarsi in nove (Riedele unica punta) nella propria area per portare comunque a Roma un pareggio, altra cosa è invece rimettersi in pista per rovesciare il risultato in casa del Milan. Gli uomini di Zoff ci vorrebbero anche provare, ma vengono castigati appena rientrano dagli spogliatoi dopo l'intervallo. Succede questo: Baresi vede Gullit scattare e con un lunghissimo lancio gli fa spiovare il pallone sui piedi, breve controllo e, oplà, Fiori è di nuovo battuto. Due a zero, e nonostante il freddo la Lazio si squaglia.

Giunti sin qua, bisogna incominciare a notare alcune cose. Tanto per cominciare, la nuova aggressività del Milan. Come a Firenze, i rossoneri giocano ai loro livelli migliori: pressing, passaggi rapidi, raddoppi di marcatura, e un gran movimento anche senza palla. Ecco, quando il Milan gioca così, si fa grigia per tutti. Il suo unico problema è che, pur producendo una così grande mole di gol, concretizza poco, insomma pizizza ma non fa male. A Firenze infatti è andata così. Questa volta, invece, l'iniziativa di Van Basten ha fatto crollare tutta l'architettura difensiva laziale. È da notare, comunque, che finora la Lazio non aveva mai incassato tre gol in una partita, e che di sconfitte ne aveva subite solo due.

Zoff alza bandiera bianca «Sconfitti dai marziani»

MILANO. «La Lazio non è stata particolarmente brava, ma il Milan è stato davvero superlativo». Dino Zoff non sa con chi prendersela: perdere a Milano, contro la squadra di Sacchi non è certo la fine del mondo. «Perdere non fa mai piacere a nessuno, ma il Milan visto oggi mi ha fatto una grandissima impressione: sta crescendo e cresce bene, la mia Lazio ha invece fatto quello che ha potuto o meglio quello che gli ha concesso il Milan. Più critico Troglia, tornato al gol dopo due anni: l'ultima rete in campionato risale infatti a Como-Verona, di due anni fa. «Abbiamo perso contro la più forte del mondo». Per giocare da titolare, quanti gol pensa debba fare? «Non lo so, l'importante è aver giocato oggi. Purtroppo ho realizzato un bellissimo gol che è servito a ben poco». Sul gol pensa che Pazzagli abbia avuto qualche responsabilità? «Non saprei. Ho visto che era leggermente fuori dalla porta ed ho tirato, tutto qui». □P.A.S.

Due gol dell'attaccante nel largo successo granata affossano gli emiliani
Bresciani, un taglio alla Radice

Mondonico «Ma Gigi mi ha fatto arrabbiare»

TORINO. Qualche volta la pazienza può scappare anche a Mondonico. È quello che è successo ieri al 28' del primo tempo, quando il tecnico granata ha letteralmente mandato a quel paese la panchina rossoblu, colpevole secondo lui di influenzare le decisioni arbitrali. «Erano sempre in piedi - ricorda Mondonico - e non mi sembrava il caso che ad ogni intervento si sbraucassero in quel modo. Ma per carità adesso non facciamo un caso. Sono cose che accadono». Tra i protagonisti più attesi, ci sono ancora loro, il duo Lentini-Bresciani. «Ormai anche Giorgio merita la nazionale, è stato splendido, con uno come lui va sempre tutto a meraviglia», dice il zomante. «Ma no, alla maglia torinese non voglio pensare - ribatte il centravanti - Mi fa piacere comunque che Vicini abbia avuto parole di elogio per me. Adesso comunque voglio godermi in pace questo primato nella classifica dei cannonieri». □M.D.C.



MARCO DE CARLI

TORINO. Il Toro a corrente alternata. Prima soffre, poi trionfa su una Bologna che, alla resa dei conti, si vede puntito oltre i propri demeriti. Il 4-1 finale non deve trarre in inganno. Per quasi un'ora la gara è filata via sui binari di un perfetto equilibrio, con gli ospiti rossoblu attenti a chiudere tutti i varchi alla manovra granata. Ma raggiunto il gol del 2-1 con Lentini, la squadra di Mondonico ha preso il sopravvento, favorito anche dalla resa incondizionata del Bologna.

All'inizio per il granata sembrava davvero tutto facile. Passati in vantaggio dopo nemmeno 4 minuti, con il solito Bresciani, capocannoniere alla par con Mathaues, Baggio e Violi, il Torino ha sfiorato in almeno due occasioni il raddoppio, prima con Cravero, ancora una volta tra i migliori, quindi con una punizione di Skoro. Ma il Toro, dopo i primi venti minuti, è calato e il Bologna è uscito dal guscio fino a diventare padrone incontrastato di un centrocampo nel qua-

TORINO-BOLOGNA

1 MARCHEGIANI	6.5
2 BRUNO	7
3 POLICANO	7
4 FUSI	6.5
5 BENEDETTI	6
6 CRAVERO	7
MUSSI 73'	sv
7 LENTINI	6.5
8 SORDO	5.5
CARILLO 35'	5.5
9 BRESCIANI	7
10 ROMANO	6
11 SKORO	6
12 TANCREDI	6
14 BAGGIO	
16 BRUNETTI	

4-1

MARCATORI: '4 Bresciani, '43 Notaristefano, '65 Lentini, '69 Bresciani, '73 Policano
ARBITRO: Frigerio 5.5
NOTE: Angoli 5-2 per il Torino. Spettatori paganti 4.362 per un incasso di 104 milioni 458mila lire. Abbonati 22.072 per una quota di 534 milioni e 402mila lire. Ammoniti Verga, Policano, Notaristefano e Bruno.

1 CUSIN	6
2 MARIANI	5
3 VILLA	5.5
4 TRICELLA	5
5 NEGRO	5.5
6 DI GIA	6
7 SCHENARDI	6
8 VERGA	6.5
ANALERIO 89'	sv
9 TURKYLMAZ	5
10 NOTARISTEFANO	6.5
WASS 85'	sv
11 GALVANI	6
12 VALLERIANI	
14 TRAVERSA	
16 CAMPIONE	

l'assenza di Martin Vazquez ha pesato oltre ogni aspettativa, anche a causa della giornata poco ispirata di Romano. Così gli ospiti, dopo aver sfiorato il pareggio con Negro, conclusione ribattuta da Marchegiani, hanno agguantato l'1-1 quasi allo scadere, con Notaristefano, abile nello sfruttare un errore di Carillo al limite dell'area granata e a infilare Marchegiani con un sinistro a fil di palo. Era la conclusione logica di un primo tempo tutto sommato noioso, ravvivato solo verso la mezz'ora da un simpatico battibecco fra Mondoni-

co e la panchina bolognese, rea, secondo il tecnico granata, di sbarrarsi troppo. Nella ripresa la musica sembrava non cambiare. Gioco lento, manovre prevedibili. Il Toro stentava e non bastavano i soliti inserimenti di capitan Cravero a svegliare i suoi. Ma, proprio mentre dagli spalti cominciavano a piovere i primi fischi, i granata si scuotevano dal loro torpore. Artifici della riscossa erano Policano e Lentini, che cominciavano a dominare le rispettive fasce. E proprio dallo spunto del terzo

quello che chiudeva la partita. Policano veniva atterrato al limite dell'area rossoblu da Tricella. Lo stesso terzino si incaricava di battere la punizione, la sua violenta conclusione colpiva il palo alla sinistra di Cusin e sulla ribattuta il più lesto di tutti era Lentini, che non aveva difficoltà a depositare la palla nella porta vuota.

A questo punto il Bologna si sgretoleva e per i granata era un gioco da ragazzi colpire con rapidi contropiede. Cost, 4 minuti dopo il gol di Lentini, era Bresciani a siglare il terzo

gol, secondo personale. Gran parte del merito va ancora a Lentini che, sulla fascia dopo aver superato due avversari, crossava dal fondo. Splendida la girata al volo di sinistro del centravanti. Tre minuti dopo Policano portava a 4 le reti del Toro. Romano dopo aver conquistato una palla sulla tre quarti, lanciava il terzino che appena entrato in area fulminava l'incolpevole Cusin con un bolide di sinistro. Il Toro continuava ad affondare nella retroguardia ospite e Skoro per ben due volte sfiorava il quinto gol. Sarebbe stato davvero

I rossoblu insistono «Salvezza possibile»

TORINO. È stato un ritorno amaro quello di Gigi Radice a Torino. I fischi del pubblico e la sconfitta finale, certamente troppo pesante per quanto visto in campo. E, come se non bastasse, anche il battibecco con Mondonico. «Ma certe cose alla gente non devono interessare», taglia corto il tecnico, che preferisce parlare della partita. «Spiace perdere in questo modo - attacca - alla fine meritavamo di più, perché subito il primo gol, abbiamo controllato bene il gioco raggiungendo il meritato pareggio. Ma, quando Lentini ha riportato il Toro in vantaggio ci siamo disuniti. Certo non ci arrendiamo, anzi. La strada è ancora in salita». Commento l'incontro fra Radice e Bresciani, uno dei suoi pupilli. «Proprio o lui ci ha castigati, ma sono contento per Giorgio che si merita questo trionfo. Mi fa piacere vedere che ragazzi come Cravero, Benedetti e lo stesso Bresciani dimostrino pronti per giocare ad altissimi livelli». □M.D.C.